



SEGRETERIA LOCALE COMPARTIMENTO POLFER-ROMA

II SIAP PER LA TUTELA DEI DIRITTI...

Al Compartimento Polfer di Roma, in seguito al cambio di vertice, stiamo assistendo ad una serie di movimentazioni interne, che nulla hanno a che fare con una pianificazione legata ad esigenze di lavoro. Capita che alcuni dipendenti vengano trasferiti, d'ufficio e senza preavviso, ad altri incarichi o ad altre mansioni, senza tenere conto di esperienze accumulate, di competenza e quant'altro, ma, da supporre, solo per questioni di simpatia, considerato che non esistono elementi ostativi o disciplinari per interrompere queste esperienze.

Eppure esiste una circolare, che si vuole disconoscere, del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, che raccoglie il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, riguardo i **“trasferimenti interni”** degli Appartenenti alla Polizia di Stato.

L'Avvocatura, pur ribadendo che il passaggio da un ufficio ad un altro non costituisce un trasferimento in senso tecnico, e pertanto non richiede le medesime garanzie procedurali quali, per esempio, la comunicazione di avvio del procedimento previste per i trasferimenti in senso stretto, ha affermato a chiare lettere che **“il trasferimento ad altro incarico nello stesso ufficio, o comunque nell'ambito della stessa sede di servizio (intesa come comune), del personale della Polizia di Stato, non potrà essere motivato solo con riferimento a generiche esigenze di servizio ma occorrerà dare contezza, in modo puntuale, delle ragioni che lo hanno determinato.**

Questo a rimarcare il fatto che tutti i provvedimenti della Pubblica Amministrazione devono essere sempre motivati ai sensi dell'art. 3 Legge 241/90. Ciò non si può ignorare, proprio perché rientra nei diritti dei lavoratori che devono essere, al contrario, rispettati.

Come non si può ignorare il principio, lo ricorda l'Avvocatura, che resta fermo l'obbligo di fornire l'informazione preventiva ai sindacati posta dall'art. 25 comma 2 lett. b) del DPR 164/2002 riguardo ai criteri generali riguardanti la mobilità interna del personale.

I poliziotti e le poliziotte, in virtù della specificità del loro delicato servizio, devono poter svolgere le loro funzioni in un clima di serenità, e non prodigarsi in aspetti burocratici, di fronte a prese di posizioni e movimentazioni a senso unico ed inspiegabili, nel presentare istanze scritte al dirigente dell'ufficio, per conoscere le motivazioni che hanno determinato il passaggio ad altro incarico, e attendere una precisa motivazione scritta.

Il SIAP, pur dichiarandosi fortemente contrariato, per la situazione di disagio creato tra il personale, e per favorire lo sviluppo di un clima sereno, si dichiara disponibile ad un confronto con l'Amministrazione, sui temi esposti e su altri che, quotidianamente, insorgono in questo Ufficio. In previsione di ciò chiede pertanto: 1) l'annullamento di alcune decisioni prese in merito a movimentazioni effettuate; 2) che, come già detto nell'intervento di presentazione del nuovo Dirigente, l'orario di servizio rimanga inalterato; 3) che le eventuali paventate esigenze di personale, da inserire nella turnazione H24, vengano risolte coinvolgendo nell'impiego saltuario tutto il personale del settore burocratico.